

DOMANDA DEFINITIVA SOSTEGNO REGIONALE AI PROCESSI PARTECIPATIVI LOCALI L.R. 46/2013

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La richiesta va inviata all '**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)** c/o Consiglio Regionale della Toscana Via Cavour n. 18 50129 Firenze
tramite PEC : consiglioregionale@postacert.toscana.it anticipandola anche per e mail e partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Presentata alla scadenza: 30/09/2024

SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

A.1 PROPONENTE (CAPOFILA)

Denominazione: Comune di Montignoso
Codice Fiscale: 0100290451
Sede legale: Via Fondaccio, 11 Montignoso
CAP 54038
Tel:0585-82711
mail urp@comune.montignoso.ms.it
PEC protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it

A.2 RAPPRESENTANTE LEGALE:

Cognome: Lorenzetti
Nome: Gianni
Ruolo: sindaco
Telefono: 0585-82711
Telefono cellulare:
Indirizzo mail: sindaco@comune.montignoso.ms.it

A.3 RESPONSABILE OPERATIVO del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: Bellè

Nome: Nadia

Ruolo: dirigente

Telefono: 0585/8271231

Telefono cellulare: 3481026499

Indirizzo mail: nadia.belle@comune.montignoso.ms.it

A.4 La richiesta è presentata da

☒ **Dal solo soggetto proponente**

- **Dal soggetto capofila proponente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati** (allegare l'accordo di collaborazione dei soggetti associati alla richiesta e specificare quali):

A.5 Finanziamenti precedenti ricevuti dalla APP (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale finanziate a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013.

Non sono stati ricevuti precedentemente finanziamenti da parte della APP da nessuno dei soggetti capofila o associati che presentano per la prima volta una loro candidatura

A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

Il Comune di Montignoso ha maturato diverse esperienze significative nell'ambito dei processi partecipativi:

Nel 2019-2021, grazie al finanziamento del bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume, ha promosso un importante percorso partecipativo che ha condotto alla sottoscrizione del Contratto di Lago Porta nel giugno 2022. Questo processo ha coinvolto diversi stakeholder territoriali nella definizione di strategie condivise per la gestione sostenibile del bacino lacustre.

Nell'estate del 2021, nell'ambito del bando Cescvot I giovani per il volontariato, il Comune di Montignoso è stato partner del progetto Ecoazioni per il Lago di Porta, che aveva come obiettivo la promozione del volontariato giovanile nella cura dei beni comuni. Il progetto prevedeva la realizzazione di campi di volontariato, durante i quali i giovani sono stati coinvolti nella rimozione di alcune piante alloctone presenti nel lago.

A partire dal gennaio 2024, attraverso il progetto 'Ne(e)twork', finanziato dal bando ANCI 'Link! Connettiamo i giovani al futuro', l'amministrazione ha avviato un percorso strutturato di ascolto e coinvolgimento dei giovani NEET del territorio. Il processo è finalizzato alla creazione di uno sportello informativo comunale in grado di rispondere efficacemente alle esigenze emerse.

Nella primavera del 2024, con il sostegno del bando CESVOT 'I giovani per il volontariato', il Comune è stato partner del progetto 'Sperimentazioni'. Questo percorso partecipativo ha promosso la co-progettazione di iniziative tra giovani e associazioni locali, favorendo la conoscenza e il coinvolgimento attivo nelle realtà di volontariato impegnate nella tutela e promozione del territorio.

A.7 Adesione al protocollo con la Regione (parte da riempire solo per Enti Locali)

Il proponente ha aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013) quale

- X SI
- NO

Gli altri eventuali soggetti associati partecipanti hanno aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)? Se sì, indicare quali:

SEZIONE B **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

B.1 TITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

MONTIGNOSO CONDIVISA

B.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PROPOSTO HA UNA SCALA DI:

- quartiere
- X Scala comunale

- Scala sovra-comunale
- Altra scala (indicare quale)

a) indicare l'**ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multi scalare, etc.):

b) indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

10351 abitanti

B.3 INDICARE L'OGGETTO (lettera a comma 2 art .14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo proposto

a) descrivere in cosa consiste l'oggetto del processo (max 5000 caratteri)

Oggetto del processo partecipativo è la scrittura del regolamento comunale sui beni comuni, in attuazione della Delibera di Giunta n°227/2024 del Comune di Montignoso, nella quale l'Amministrazione si impegna a "istituire due percorsi paralleli: il primo per la scrittura del regolamento comunale sui beni comuni, il secondo per la valorizzare l'autorecupero come strumento strategico, giusto ed economico per la cura degli spazi e dei beni comuni [...] e costituire di un Osservatorio per la partecipazione civica e i beni comuni" (punti 4 e 5).

b) descrivere se il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente**. (lettera a comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

c) descrivere se il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni (lettera b comma 2 art.17 l.r. 46/2013).

Il progetto agisce su diversi aspetti della problematica attraverso un'integrazione tra governance partecipativa e gestione patrimoniale, creando un ponte tra la gestione del patrimonio pubblico e il coinvolgimento attivo dei cittadini. L'intersettorialità emerge chiaramente nei percorsi paralleli previsti dalla delibera: uno normativo (redazione del regolamento) e uno operativo (valorizzazione dell'autorecupero), che affrontano la questione dei beni comuni sia dal punto di vista regolamentare che pratico-attuativo.

La complementarità tra partecipazione e monitoraggio è garantita dall'istituzione dell'Osservatorio per la partecipazione civica e i beni

comuni, che assicura non solo la fase di elaborazione partecipata, ma anche il monitoraggio continuativo dell'implementazione.

Il progetto richiede necessariamente il coinvolgimento di settori amministrativi diversi: patrimonio pubblico, urbanistica, servizi sociali, cultura e ambiente, superando la tradizionale compartimentazione dell'azione amministrativa.

La dimensione economico-sociale è evidenziata dall'attenzione all'autorecupero come strumento "strategico, giusto ed economico", che dimostra la volontà di integrare obiettivi di sostenibilità economica con finalità di giustizia sociale e inclusione. Questa intersectorialità configura il progetto come un intervento sistemico che affronta la tematica dei beni comuni nelle sue molteplici dimensioni, coinvolgendo diversi settori dell'amministrazione e creando sinergie tra strumenti normativi, pratiche operative e meccanismi di partecipazione civica.

B.4 INDICARE DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO

descrivere se il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale indicare come** il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti (lettera b comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

Il progetto nasce da una concreta esigenza territoriale emersa durante il procedimento di sgombero di uno spazio sociale autogestito nel Comune di Montignoso. Questa situazione ha evidenziato la necessità di definire strumenti normativi adeguati alla gestione dei beni comuni e alla partecipazione civica nel territorio.

L'esperienza ha generato un percorso spontaneo di mobilitazione civica che ha visto il coinvolgimento sia dei cittadini direttamente interessati che della più ampia comunità solidale provinciale. Dal dialogo tra questi soggetti e l'amministrazione comunale è emersa l'esigenza di dotarsi di strumenti amministrativi appropriati per riconoscere, tutelare e gestire i beni comuni.

La necessità di questo progetto è stata ulteriormente confermata dai risultati di un recente percorso di ascolto e coprogettazione dedicato ai giovani NEET under 25, realizzato dal Comune di Montignoso nel 2024 attraverso il bando ANCI "Link! Connettiamo i giovani al futuro". Durante questa attività sono emerse due criticità significative: la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione per i giovani e l'assenza di iniziative o attività promosse sia dall'amministrazione e dalle associazioni che dai giovani stessi.

Il progetto risponde quindi al duplice bisogno di trasformare l'istanza sociale emersa in un quadro normativo strutturato, attraverso la creazione partecipata di un regolamento sui beni comuni e di un Osservatorio permanente, e di rispondere alle esigenze concrete di spazi e iniziative emerse dal percorso di ascolto dei giovani NEET del territorio.

B.5 DESCRIVERE IL QUADRO DECISIONALE (lettera b comma 2 art .14 l.r. 46/2013) la fase e lo stadio di elaborazione degli orientamenti programmatici relativi all'oggetto del percorso partecipativo proposto, (l'iter politico-amministrativo) (max 1000 caratteri)

Il Comune di Montignoso, con delibera di Giunta n° 227 del 27-11-2023, ha avviato l'iter per l'istituzione di un percorso partecipato finalizzato alla scrittura di un regolamento sui beni comuni e alla costituzione di un Osservatorio per la partecipazione civica e i beni comuni. Il processo si trova nella fase iniziale di elaborazione degli orientamenti programmatici. L'amministrazione ha definito l'obiettivo generale e sta predisponendo le linee guida preliminari. Il percorso prevede il successivo coinvolgimento della cittadinanza per la co-progettazione del regolamento, che dovrà poi essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale. La delibera rappresenta quindi il primo atto formale di un iter che si svilupperà attraverso diverse fasi di confronto ed elaborazione partecipata.

A) INTEGRAZIONE DEL PUNTO B.5 (parte da riempire solo per Enti Locali lettera d comma 2 art.14 l.r. 46/2013) Indicare le risorse finanziarie eventualmente già destinate a opere, interventi o progetti relativi all'oggetto del processo partecipativo nonché gli atti amministrativi e programmatici già compiuti che a tale realizzazione siano collegati o che possano testimoniare gli impegni politici pubblicamente assunti dall'amministrazione competente e sulla materia oggetto del percorso partecipativo proposto.

B.6 DESCRIVERE I TEMPI E PERIODO DI SVOLGIMENTO (lettera c comma 2 art .14 l.r. 46/2013) durata complessiva di norma non superiore a 180 giorni.

a) indicare la durata complessiva

Il progetto avrà la durata di 6 mesi dal 1° aprile al 1 ottobre

b) Indicare le fasi principali e inserire un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale (max. 1500 caratteri)

Mese → Fasi	1°	2°	3°	4°	5°	6°
FASE I: AVVIO E MAPPATURA						
FASE II: VISIONE CONDIVISA						

FASE III: CO-REDAZIONE						
FASE IV: RESTITUZIONE						
FASE TRASVERSALE: ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE						

FASE 1: AVVIO E MAPPATURA (Mese 1-2)

- Istituzione Cabina di regia
- Evento di lancio pubblico
- Passeggiata di comunità per identificazione beni comuni
- Questionario online sui beni comuni di Montignoso

FASE 2: VISIONE CONDIVISA (Mese 2-3)

- World Café sui principi fondamentali del regolamento
- Workshop su definizione e individuazione dei beni comuni
- Tavolo di lavoro sull'autorecupero

FASE 3: CO-REDAZIONE (Mese 4-5)

- Costituzione gruppo di lavoro misto (cittadini, tecnici, amministratori)
- 2 laboratori di scrittura partecipata del regolamento
- Supporto tecnico-giuridico per la redazione del regolamento

FASE 4: RESTITUZIONE (Mese 6)

- Presentazione pubblica del regolamento definitivo
- Consegna formale all'amministrazione

FASE TRASVERSALE: ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

B.7 INDICARE LE FINALITÀ (lettera e comma 2 art.14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo: quali sono gli obiettivi che si vuole raggiungere, le decisioni e i che prodotti si vogliono ottenere con il processo partecipativo proposto e quale **impatto** di medio/lungo termine si immagina che il processo partecipativo possa produrre (max 5000 caratteri).

Gli obiettivi che il processo partecipativo intende raggiungere sono:

- informare i partecipanti (dipendenti comunali, cittadini, associazioni, scuole, ecc...) rispetto alle esperienze già in essere di cura dei beni comuni, di uso temporaneo e uso civico, di riuso dei beni abbandonati;

- formare i partecipanti sulle esperienze ed i contenuti dei regolamenti comunali sui beni Comuni già in essere, sui contenuti della legge regionale 71/2020 sul Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio;
- informare i partecipanti del ruolo e della funzione dell'Osservatorio per la partecipazione civica e i beni comuni costituito dall'Amministrazione comunale, e facilitare il dialogo tra partecipanti al percorso e membri dell'Osservatorio;
- produrre una iniziale mappatura dei beni comuni del territorio di Montignoso, condivisa dai partecipanti;
- raccogliere proposte condivise dai partecipanti, funzionali alla scrittura da parte dell'Amministrazione Comunale del Regolamento comunale sui Beni Comuni.

Impatto a medio/lungo termine:

- rendere consapevoli cittadini, dipendenti, associazioni, scuole, del valore dei beni comuni presenti nel territorio di Montignoso e renderli attivi nella loro gestione collaborativa;
- motivare cittadini, dipendenti, associazioni, scuole a proseguire il processo di rifunzionalizzazione dei beni comuni attraverso la pratica dell'autorecupero.

B.8 INDICARE IN DETTAGLIO QUALI METODOLOGIE (lettera f comma 2 art.14 l.r. 46/2013) si intendono utilizzare nello svolgimento del processo partecipativo proposto.

Creazione e gestione della Cabina di Regia

Sarà istituita una Cabina di Regia composta da rappresentanti del Comune di Montignoso, tecnici giuridici, facilitatori del processo partecipativo e referenti dell'Osservatorio per la partecipazione. La Cabina avrà il compito di:

- Coordinare le fasi del processo (dalla mappatura alla redazione finale).
- Garantire trasparenza e inclusività, monitorando il rispetto dei tempi e degli input della comunità.
- Facilitare il dialogo tra cittadini, amministratori e esperti durante i laboratori e i tavoli di lavoro.

Mappatura partecipata dei beni comuni

La mappatura iniziale sarà realizzata attraverso:

- Passeggiata di comunità (Fase 1): coinvolgimento attivo dei cittadini nell'identificazione fisica ed emotiva dei beni comuni, con annotazioni e foto condivise.
- Questionario online (Fase 1): strumento digitale per raccogliere priorità e percezioni di chi non può partecipare agli eventi in presenza.

Integrazione della mappatura con strumenti di progettazione partecipata

La mappatura sarà approfondita tramite:

- World Café (Fase 2): sessioni interattive per definire i principi del regolamento, stimolando il confronto tra gruppi eterogenei.
- Workshop tematici (Fase 2): attività strutturate per co-costruire criteri di definizione dei beni comuni, utilizzando strumenti visivi (ad esempio mappe mentali).

Tavoli di lavoro tematici sull'autorecupero

Un tavolo di confronto tecnico-pratico (Fase 2) sarà dedicato all'autorecupero, con:

- Partecipazione di cittadini, associazioni e amministratori.
- Analisi di casi studio e definizione di linee guida operative per interventi sostenibili.

Laboratori di co-redazione del regolamento

La stesura partecipata del regolamento (Fase 3) prevede:

- Gruppo di lavoro misto: cittadini, amministratori e tecnici collaboreranno in due laboratori.
- Scrittura collaborativa: redazione di bozze condivise, revisionate in tempo reale con supporto di facilitatori.
- Prototipazione: traduzione delle proposte in articoli normativi, validati da esperti.

Restituzione pubblica

- Evento di restituzione finale (Fase 4): presentazione del regolamento alla cittadinanza in un'assemblea pubblica.
- Consegna formale all'Amministrazione: atto simbolico per sancire l'impegno condiviso e la successiva approvazione in consiglio comunale

Attività trasversali di comunicazione

- Strategia multicanale: uso di social media, newsletter e sito web per aggiornamenti costanti.
- Documentazione visuale: report fotografici e sintesi grafiche delle fasi per favorire la trasparenza.

a) indicare la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).

• Cabina di Regia:

- Garantisce un **coordinamento tecnico e politico** tra Comune, cittadini e esperti, assicurando che il regolamento sia giuridicamente solido e rispetti le aspettative della comunità.

- Monitora l'inclusività del processo, verificando che tutti gli input raccolti (dalle passeggiate di comunità ai workshop) siano integrati nella bozza del regolamento.
- **Mappatura partecipata dei beni comuni:**
 - La **passeggiata di comunità** e il **questionario online** identificano i beni materiali e immateriali percepiti come bene comune dalla cittadinanza, fornendo una base empirica per il regolamento.
 - Strumenti come il **World Café** e i **workshop tematici** trasformano i dati raccolti in **principi condivisi**, definendo criteri oggettivi per la gestione dei beni comuni (es. accessibilità, sostenibilità).
- **Laboratori di co-redazione:**
 - Il **gruppo di lavoro misto** (cittadini, amministratori, tecnici) assicura che il regolamento non sia un atto top-down, ma uno strumento **co-progettato** derivato direttamente dalle proposte emerse nei tavoli partecipativi.
 - La **prototipazione delle bozze** garantisce chiarezza giuridica senza tradire lo spirito collaborativo.
- **Tavolo di lavoro tematico sull'autorecupero:**
 - Coinvolge cittadini, associazioni e professionisti in un confronto tecnico-pratico, analizzando **casi studio** e definendo **linee guida operative** per interventi di autorecupero sostenibili.
 - Integra nel regolamento meccanismi per semplificare l'accesso a risorse comunali (es. spazi, materiali) e promuovere la collaborazione tra comunità e amministrazione.
- La **passeggiata di comunità** non solo mappa i beni, ma sensibilizza i partecipanti sul loro valore, stimolando un senso di responsabilità collettiva verso la loro cura.
- La **documentazione visuale** (foto, mappe mentali) crea un legame emotivo con i beni comuni, rafforzando la motivazione dei partecipanti anche futuri.
- Il **monitoraggio** delle fasi del processo fornisce linee guida per la gestione trasparente di futuri percorsi partecipativi.
- **Attività trasversali di comunicazione:**

- o La **strategia multicanale** (social, newsletter) non solo aggiorna la comunità, ma crea un **archivio digitale** delle decisioni, utile all'Osservatorio per valutare l'impatto del regolamento nel tempo.

b) indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al progetto, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (lettere c, d, f e g comma 1 art.17 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Il progetto adotterà un approccio multidimensionale per assicurare piena parità di espressione e accesso, nel rispetto delle differenze di genere, culturali, religiose e degli interessi in gioco. La comunicazione sarà diffusa attraverso canali diversificati – social media, affissioni in luoghi pubblici, collaborazioni con scuole e associazioni – utilizzando linguaggio semplice per superare barriere linguistiche e tecnicismi. Gli strumenti di partecipazione combineranno incontri in presenza (World Café, laboratori) e digitali (questionari online), integrando supporti visuali (mappe mentali, schemi grafici) per facilitare l'espressione di chi ha difficoltà verbali, mentre facilitatori formati modereranno discussioni garantendo turni di parola equilibrati.

Gli spazi fisici saranno privi di barriere architettoniche e accessibili a persone con disabilità, con orari flessibili (serali o weekend) per includere lavoratori, genitori e studenti. Particolare attenzione sarà rivolta al bilanciamento di genere e alla rappresentanza di minoranze, evitando incontri in giorni festivi specifici e offrendo opzioni alimentari inclusive. Soggetti fragili (anziani, migranti) saranno coinvolti proattivamente tramite collaborazioni con associazioni e mediatori culturali.

Un monitoraggio continuo raccoglierà dati demografici (età, genere, quartiere) e feedback anonimi per identificare criticità e migliorare l'inclusività in itinere.

c) descrivete in che modo si intende assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (lettere a, b e c comma 3 art.15 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

La neutralità e l'imparzialità saranno assicurate attraverso il coinvolgimento di un **soggetto terzo esperto in processi partecipativi**, esterno all'Amministrazione, incaricato di gestire e facilitare il percorso senza conflitti di interesse. Questo soggetto coordinerà tutte le fasi, monitorandone lo svolgimento secondo criteri trasparenti, e adotterà metodologie inclusive per evitare squilibri di potere.

Gli incontri saranno condotti con regole chiare, definite in apertura e applicate dai facilitatori: turni di parola cronometrati, rotazione dei ruoli nei gruppi di lavoro e uso di strumenti anonimi (es. post it) per raccogliere opinioni libere da condizionamenti. I report degli eventi, redatti in linguaggio divulgativo e sottoposti a revisione collettiva prima della pubblicazione, documenteranno fedelmente tutti i punti di vista, evidenziando accordi e dissensi.

Il soggetto terzo vigilerà affinché gli esiti non riflettano interessi di parte, intervenendo per correggere dinamiche egemoniche e promuovendo mediazioni basate su criteri oggettivi (es. sostenibilità, accessibilità).

B.9 PARTECIPANTI

a) indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo nel corso delle diverse fasi (max 1500 caratteri)

Il processo è rivolto a **tutta la comunità di Montignoso**, con attenzione a coinvolgere:

- **Cittadini residenti** di tutte le fasce d'età e quartieri.
- **Associazioni locali** (culturali, ambientali, sociali).
- **Tecnici comunali** e professionisti esterni (urbanisti, giuristi).
- **Portatori di interesse specifici** (es. comitati di quartiere, categorie economiche).
- **Fase 1 (Avvio e mappatura):**
 - **Evento di lancio:** 30-40 partecipanti
 - **Passeggiata di comunità:** 20-30 persone.
 - **Questionario online:** 40- 60 risposte
- **Fase 2 (Visione condivisa):**
 - **World Café e workshop:** 30-40 partecipanti totali, con rotazione di cittadini tra gli incontri.
 - **Tavolo sull'autorecupero:** 15-20 partecipanti (tecnici, associazioni, cittadini attivi).
- **Fase 3 (Co-redazione):**
 - **Gruppo di lavoro misto:** 12-18
- **Fase 4 (Restituzione):**
 - **Assemblea pubblica finale:** 30-40 partecipanti.

Strategie per numeri contenuti ma qualitativi:

- **Coinvolgimento "porta a porta"** tramite reti locali (parrocchie, scuole, negozi) per raggiungere chi non partecipa abitualmente a eventi pubblici.
- **Collaborazione con associazioni** per mobilitare piccoli gruppi già attivi sul territorio (es. comitati ambientalisti, gruppi anziani).

- **Sessioni replicate in quartieri diversi** (es. Paesi a Monte, Cinquale) per facilitare la partecipazione senza spostamenti.

B) indicare come vengono selezionati (max 1500 caratteri)

La selezione dei partecipanti al processo partecipativo si basa su criteri chiari e inclusivi, pensati per garantire una rappresentanza equilibrata della comunità locale. Priorità viene data a individui che hanno già dimostrato un ruolo attivo nel territorio, in particolare coloro che hanno promosso iniziative legate ai beni comuni o progetti di autorecupero, valorizzando così l'esperienza pratica e la conoscenza diretta delle problematiche locali.

Il processo selettivo mira a garantire diversità socio-demografica, assicurando un equilibrio di genere, l'inclusione di diverse fasce d'età, dalla componente giovanile a quella anziana, e una rappresentanza dei vari quartieri di residenza e background culturali. Particolare attenzione viene posta anche all'inclusione di competenze tecniche specifiche, con il coinvolgimento mirato di professionisti come giuristi e urbanisti, le cui conoscenze risultano fondamentali per supportare efficacemente la redazione normativa.

I partecipanti vengono reclutati attraverso molteplici canali: un invito aperto e pubblico diffuso tramite il sito web comunale, i social media, affissioni in luoghi strategici come la biblioteca, oltre che tramite newsletter dedicate. A questo si affianca un'attività di reclutamento attivo, con contatti diretti stabiliti tramite associazioni e reti locali, per raggiungere soggetti solitamente sottorappresentati, come migranti e persone con disabilità, superando così le tradizionali barriere alla partecipazione. Il processo prevede inoltre la possibilità di autocandidatura mediante un modulo di iscrizione disponibile sia online che in formato cartaceo, permettendo a chiunque di proporsi come partecipante, anche senza appartenere a gruppi organizzati.

SEZIONE C

RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C.1 RISULTATI E BENEFICI ATTESI

descrivere quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) (max 1500 caratteri)

Impatto a breve termine: La creazione partecipata del regolamento

stimolerà un coinvolgimento diretto della cittadinanza, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e la consapevolezza del valore dei beni comuni. I cittadini acquisiranno maggiore familiarità con gli strumenti di democrazia partecipativa e con le modalità di interazione con l'amministrazione locale. Si evidenzierà un incremento delle competenze civiche collettive, con la formazione di gruppi di cittadini attivi nella cura dei beni comuni. Il processo faciliterà l'emersione di bisogni e risorse locali precedentemente non valorizzate, creando una mappatura condivisa delle priorità d'intervento. Inoltre, l'iter partecipativo favorirà il dialogo intergenerazionale e interculturale, creando occasioni d'incontro tra diverse componenti della popolazione.

Impatto a lungo termine: La codificazione delle pratiche di gestione condivisa dei beni comuni permetterà l'attivazione di numerosi patti di collaborazione, trasformando significativamente le modalità di cura degli spazi pubblici. L'Osservatorio per la partecipazione civica e i beni comuni garantirà la continuità del processo oltre la fase di redazione del regolamento, consolidando le pratiche partecipative come metodo ordinario dell'amministrazione.

La comunità svilupperà maggiore capacità di autoorganizzazione, con benefici sulla qualità della vita e sulla coesione sociale. Il rafforzamento del capitale sociale locale favorirà inoltre lo sviluppo di nuove iniziative dal basso, con ricadute positive anche in ambito economico e culturale.

Elencate i **risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungete righe se necessario)

Risultati	Indicatori da usare
Redazione del regolamento comunale sui beni comuni	Documento finale approvato; N° di articoli elaborati in modo partecipativo
Partecipazione attiva della cittadinanza	N° di cittadini partecipanti agli incontri; N° di contributi ricevuti online e offline
Diffusione della cultura dei beni comuni	N° di eventi informativi realizzati;
Inclusione di fasce deboli nel processo partecipativo	N° di partecipanti appartenenti a categorie svantaggiate; Misure di accessibilità adottate
Trasferimento di competenze ai cittadini	N° di sessioni formative realizzate; Autovalutazione delle competenze acquisite

C.2 MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti **di monitoraggio** si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso) (max 1500 caratteri)

Monitoraggio in itinere

- Incontri periodici della Cabina di Regia che verrà insediata per il monitoraggio del processo: coerenza tra le azioni previste, le azioni realizzate e i risultati emersi.
- Realizzazione di reportage fotografico del processo.
- Reportistica dettagliata degli incontri attivati e pubblicazione sulla piattaforma Open Toscana.
- Monitoraggio della presenza e della valutazione del processo dei partecipanti attraverso i 2 questionari forniti dall'Autorità per la partecipazione. In caso di eventi on-line, i due questionari saranno trascritti e fatti compilare tramite form on line. I dati saranno imputati, elaborati ed inseriti nella Relazione finale di progetto. Attraverso il confronto tra i risultati del questionario iniziale e quelli del questionario finale verranno evidenziati, nella Relazione finale, eventuali cambiamenti di opinione scaturiti dalla partecipazione al progetto.

Monitoraggio ex post Il monitoraggio ex post sarà a cura dell'Osservatorio per la partecipazione.

C.3 RESTITUZIONE

Descrivere le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo ai partecipanti e ai differenti attori coinvolti. (max 1500 caratteri)

Le modalità di restituzione del percorso partecipativo sono le seguenti:

1. **Redazione del regolamento sui beni comuni** – Il regolamento verrà redatto e rivisitato dai partecipanti durante la fase di stesura delle bozze preliminari.
2. **Incontro pubblico con la cittadinanza** – Un incontro aperto a tutta la comunità per presentare gli esiti del percorso partecipativo.
3. **Diffusione del Documento finale** – Il documento conclusivo sarà diffuso tramite canali informativi web, la stampa locale, la radio e i quotidiani.
4. **Pubblicazione dei prodotti e degli esiti** – I prodotti e gli esiti del percorso saranno resi pubblici sui canali online dell'istituto comprensivo, nonché nella stanza di Open Toscana.

C.4 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali **mezzi di comunicazione e informazione** si intenda utilizzare (acquisto di inserzioni pubblicitarie: quotidiani, riviste stampa e on line – campagne di stampa, ecc.) (max 1500 caratteri)

- Sarà curato e promosso l'uso della piattaforma di Open Toscana e del materiale informativo inserito nella "stanza" del progetto.
- Per la comunicazione e l'informazione, saranno utilizzati i canali di comunicazione ufficiali dell'Istituto Comprensivo
- Per la comunicazione logistica tra i partecipanti, saranno proposti strumenti come WhatsApp e Telegram.
- In caso di restrizioni, saranno previste modalità alternative di comunicazione.

C.5 CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali elementi ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio. (max 1500 caratteri)

Il processo partecipativo per il regolamento sui beni comuni di Montignoso presenta elementi di innovazione, durabilità e replicabilità che ne garantiscono la sostenibilità nel tempo.

Il principale fattore di continuità risiede nell'istituzione dell'Osservatorio per la partecipazione civica e i beni comuni previsto dalla Delibera n°227/2024, che rappresenterà un presidio permanente per monitorare l'implementazione del regolamento e promuovere nuove iniziative. L'Osservatorio costituirà una struttura stabile di governance partecipativa che trascenderà la durata limitata del percorso iniziale.

L'approccio integrato tra regolamentazione e autorecupero introduce un elemento di innovazione metodologica, creando un circolo virtuoso tra elaborazione normativa e sperimentazione pratica. Questo garantirà che il regolamento non rimanga uno strumento teorico ma generi immediate applicazioni concrete, facilitando l'appropriazione del processo da parte della comunità.

La documentazione dettagliata di ogni fase attraverso strumenti digitali creerà un patrimonio di conoscenze accessibili, favorendo la trasmissibilità dell'esperienza e la sua possibile adozione da parte di altre amministrazioni.

L'investimento nella formazione sia dei cittadini che del personale amministrativo svilupperà competenze diffuse sul territorio che rimarranno come capitale sociale anche oltre la conclusione del percorso ufficiale.

La natura processuale dell'intervento svilupperà una cultura diffusa della partecipazione che potrà permeare anche altri ambiti dell'amministrazione comunale, creando un effetto moltiplicatore oltre lo specifico tema dei beni comuni.

SEZIONE D
RISORSE E COSTI

D.1 AFFIDAMENTI, BENI E ATTREZZATURE E LOCALI

a) indicare se il soggetto proponente intende ricorrere **all'affidamento di servizi o a consulenze esterne** per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo.

- X SI
• NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione **SENZA INDICARE** il nominativo del consulente eventualmente già individuato (max 1500 caratteri)

Il servizio prevede l'assistenza tecnica alla cabina di regia del progetto per la definizione di strumenti e soluzioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi legati alla stesura del regolamento sui beni comuni. Sarà garantito un supporto alla progettazione e alla gestione del processo, incluso l'affidamento a facilitatori esperti in processi partecipativi per co-progettare le fasi operative, utilizzare metodologie inclusive come il World Café e le passeggiate di comunità, e mediare tra attori con interessi divergenti.

La facilitazione degli incontri sarà affidata a professionisti specializzati in dinamiche partecipative, incaricati di moderare i tavoli di lavoro, gestire conflitti e applicare metodologie che garantiscano pari opportunità di espressione, tra cui turni di parola cronometrati e strumenti anonimi per la raccolta di idee.

Sul fronte del monitoraggio e della valutazione, verrà offerta consulenza per il controllo continuo del processo, con redazione di report intermedi e finali basati su indicatori quantitativi e qualitativi, come il gradimento dei partecipanti e la rappresentatività demografica. Saranno inoltre impiegati strumenti standardizzati, quali i questionari dell'Autorità Regionale per la Partecipazione, per misurare l'impatto e l'efficacia del percorso.

Il soggetto a cui sarà affidato l'incarico curerà la piattaforma digitale Open Toscana seguendo la pubblicazione di documenti, atti, foto e sintesi delle discussioni nella "stanza" virtuale del progetto, assicurando trasparenza e accessibilità delle informazioni.

b) indicare se il soggetto proponente intende coinvolgere nel processo **tecnici o esperti** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) diversi dai soggetti del precedente punto D.1.a cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno.

- SI
- X NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri)

C) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione e/o acquistare beni o **attrezzature**

c) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione **locali o spazi** propri e/o affittare

d)

Le attrezzature, i locali, gli spazi fisici (sala consiliare, scuole) saranno messi a disposizione dal Comune.

D.2 RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO:

Si ricorda che gli Enti Locali e Imprese devono compartecipare alla spesa almeno con il 15% del costo complessivo del progetto e che l'ammontare del cofinanziamento è uno dei criteri prioritari utilizzati nella scelta dei progetti da finanziare.

A	B	C	D	E
Contributo concesso dall'APP	% di compartecipazione dell'APP (A/E x 100)	Cofinanziamento del proponente (solo per enti e imprese)	% di compartecipazione del proponente (C/E x 100)	Costo totale del progetto
12.466,30	75,71%	4000	24,29	16466,3

D.3 INDICARE IL DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA STIMATE NEL COSTO TOTALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO:

- a) indicare i costi per l'affidamento di servizi o consulenze esterne cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.a**)
- b) indicare i costi per tecnici o esperti cui s'intende far ricorso nel processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.b**)
- c) indicare eventuali costi da sostenere per acquisto di beni o attrezzature (se previsti al punto **D.1.c**)
- d) indicare eventuali costi da sostenere per affitto di locali o spazi (se previsti al **punto D.1.d**)

- e)** indicare eventuali costi da sostenere per i partecipanti (ristoro, Babysitting, ecc.)
- f)** indicare eventuali costi per la comunicazione (se previsti al **punto C.4)**
- g)** indicare eventuali costi per momenti di formazione degli attori

Si sottolinea che nella costruzione del bilancio delle spese è necessario tener conto di quanto segue:

- l’IVA deve considerarsi già inclusa nei costi inseriti dal proponente;
- in sede di consuntivo deve esservi corrispondenza tra i costi previsti e i costi sostenuti (consuntivo);
- in sede di consuntivo sono consentite variazioni da una voce di costo all’altra nella percentuale massima del 10% dell’importo di ogni singola voce di spesa. Variazioni di maggiore consistenza devono essere preventivamente concordate con l’Autorità per la partecipazione;
- il rimborso delle spese sostenute per l’acquisto di attrezzature e di beni durevoli è ammesso entro il limite del 10% del costo totale;
- non sono ammesse spese per la costruzione di portali o pagine Web dedicate al progetto.
- non sono ammesse a rimborso le spese relative all’utilizzo di risorse interne (docenti/tecnici/amministrativi) del proponente e dei soggetti partner di progetto, sia in riferimento alle attività svolte all’interno del normale orario di lavoro sia a seguito di regolare autorizzazione nell’ambito dell’estensione del medesimo orario;
- in caso di affidamento a terzi dell’organizzazione del processo partecipativo o di affidamento di incarichi a esperti in materia o a esperti in facilitazione (che devono comunque essere soggetti diversi dai partner del processo partecipativo, poiché questi ultimi non possono essere soggetti affidatari di servizi a titolo oneroso), il soggetto proponente deve attenersi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- nei costi inseriti dai proponenti non sono ammessi i contributi a soggetti terzi;
- non sono ammesse spese relative ad attività per l’esecuzione e realizzazione degli esiti derivanti dai processi partecipativi.

inserire i costi del progetto nella seguente tabella riassuntiva delle risorse finanziarie del progetto. (tabella A)

Tabella A

Voci	Costi
Progettazione, gestione, conduzione e facilitazione	15066,3
Tecnici / Esperti (non, facilitatori)	400
Attrezzature	
Locali	
Costi partecipanti	
Comunicazione e informazione	1000
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
Costo Totale del progetto	16466,3

NOTA: per tutti i progetti approvati (cofinanziati o patrocinati), l'Autorità in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana – **fornisce una "stanza" sul sito web "Open Toscana"**. A tale proposito si invitano i promotori a pubblicare l'intero percorso del processo partecipativo nelle stanze attivate sul sito. Si ricorda inoltre di acquisire le autorizzazioni/liberatorie da parte di coloro che sono coinvolti nei processi partecipativi per l'uso delle loro immagini durante le manifestazioni

D.4 RISORSE FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE MESSE A DISPOSIZIONE (parte da riempire solo per Enti Locali)

Indicare le risorse finanziarie (Capitolo di Bilancio) e organizzative messe a disposizione dal proponente nel processo partecipativo (lettera d comma 1 art.16 l.r. 46/2013)

Tabella B

Voci	Costi
Risorse finanziarie (indicare anche il capitolo di Bilancio)	
Risorse organizzative (costi del personale interno)	
Totale risorse proprie	

D.5 ALTRI ELEMENTI UTILI PER VALUTARE I COSTI DEL PROGETTO (MAX 1500 CARATTERI)

SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) modello di accettazione contributo e dichiarazioni
- b) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto

SOTTOSCRIZIONE

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il proponente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto approvato (dopo l'eventuale negoziazione con l'Autorità.)
- 2) presentare entro un mese dalla conclusione la relazione finale sul progetto e i suoi esiti secondo le linee guida pubblicate sul sito dell'Autorità;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione - LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto reperibile sul sito dell'Autorità da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione sul sito web della Regione Toscana "Open Toscana". <https://partecipa.toscana.it/home> tutto il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto;
- 10) non richiedere contributi per le finalità ed il sostegno alle attività di partecipazione di cui alla Programmazione FESR e FSE+ 2021-2027 STRATEGIE TERRITORIALI, e a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione della relazione finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione del saldo del sostegno regionale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la decurtazione pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente in uno dei seguenti modi:

- a) con firma digitale;

b) con firma autografa apposta in originale su carta, in forma estesa e leggibile, successivamente scansionata.

In questo caso la domanda dovrà essere accompagnata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

FIRMA

.....